

LAVORATORI

Il Fascismo è morto ingloriosamente. La caduta dell'odiato persecutore delle masse lavoratrici italiane non basta. Abbiamo troppo sofferto per lunghi anni sotto la forza del tallone fascista per accontentarci di così poco. Vogliamo riacquistare la libertà. Libertà di parola e di stampa. Libertà di riunione; libertà di eleggere nostri rappresentanti al GOVERNO DEMOCRATICO POPOLARE che deve essere costituito subito.

LA PACE DEVE ESSERE CONCLUSA SUBITO. Troppe sono le vittime innocenti che hanno lasciato la vita per la follia del famigerato di Predappio! ESIGIAMO LA PUNIZIONE DEI COLPEVOLI. I nostri morti devono essere e saranno vendicati.

OPERAI

Dobbiamo impedire che la borghesia riprenda il potere. Il nuovo Governo deve essere veramente popolare, eletto dal popolo e con rappresentanti del popolo. EVVIVA IL GOVERNO DEMOCRATICO POPOLARE!

IL P. C. d'ITALIA

XXVI Anniversario della Rivoluzione Russa

LAVORATORI !

26 anni or sono gli operai e i contadini russi, guidati dal Partito Bolscevico e dal suo grande capo Lenin, strapparono definitivamente il potere dalle mani della vecchia classe dirigente e gettarono le fondamenta del primo stato socialista del mondo.

Invano le forze coalizzate della reazione mondiale si accanirono contro il nuovo stato dei Soviet con le armi, con le insidie del tradimento, con le diffamazioni di ogni genere: i lavoratori sovietici, guidati da Lenin e da Stalin, superarono tutti gli ostacoli. Dall'immane travaglio, dal tenace sforzo costruttivo, dall'eroico sacrificio di 26 anni è così sorta l'Unione Sovietica, il più potente e civile stato del mondo, guida di tutti i popoli sul cammino della pace, della giustizia e della libertà.

La bestiale aggressione dell'imperialismo nazista è stata, anche per i più ciechi e ostinati denigratori, il collaudo definitivo della grandiosità dell'opera di Lenin e di Stalin. Contro la forza invincibile dell'Unione Sovietica, contro il granitico blocco dei lavoratori sovietici, si è spezzato il folle e criminale piano di Hitler di dominare e sfruttare il mondo intero. Oggi l'Esercito Rosso ricaccia fuori dalle frontiere dell'Unione le barbare orde dell'invasore e si accinge a dare al nazismo il colpo mortale! Un nuovo avvenire di pace e di libertà sta per schiudersi per tutti i popoli d'Europa!

CITTADINI ! LAVORATORI !

E' stata la rivoluzione del Novembre del 1917 che, affrancando 200 milioni di uomini dallo sfruttamento e dalla servitù, ha forgiato un'arma invincibile contro il nazismo e contro ogni tirannide.

In questa giornata, che ne celebra la ricorrenza, giornata fausta e gloriosa per i lavoratori di tutto il mondo, i lavoratori italiani debbono più che mai sentire l'incitamento ad emulare l'eroismo dei loro fratelli sovietici e a combattere con tutte le loro forze per la distruzione totale del nazismo e del fascismo!

Viva la gloriosa rivoluzione Sovietica!

Viva l'Esercito Rosso e il suo grande capo Stalin!

Guerra a morte ai fascisti e ai nazisti per la pace, per la libertà, per un'Italia del popolo!

La Sezione Romana del Partito Comunista Italiano

7 Novembre 1943

Romani,

L'oppressione, le violenze, i sorpresi del nemico tedesco aumentano ogni giorno, ed aumentano con ciò i dolori e le rovine del nostro paese. Solo l'azione decisa delle masse, unite in un vasto fronte di lotta, la solidarietà di tutti coloro che amano il proprio paese, può obbligare il nemico a mollare la sua preda.

Madri, spose, sorelle,

Difendete i vostri figli, i vostri mariti, i vostri fratelli, i vostri cari diverranno schiavi e come tali trasportati in Germania per essere adibiti ai lavori forzati per una causa ed un paese che non è il vostro. Opponetevi con tutti i mezzi per allontanare da voi e dalle vostre famiglie al più dolorosa delle iatture. Solo la vostra azione potrà salvarvi.

Romani,

Urge la solidarietà di tutto il popolo per i valorosi ed eroici italiani che a migliaia già lottano nelle campagne e nelle città, raggruppati in formazioni partigiane, contro l'oppressore e realizzano, a prezzo del loro sangue e di grandi sacrifici, dei successi.

Date senza misura quello di cui essi abbisognano: viveri, vestiti, coperte, denaro.

Difendeteli contro i tedeschi ed i traditori fascisti.

Lavoratori,

Nessuno lavori per i tedeschi. Nessuno collabori con il nemico oppressore del nostro paese. Nessuno aiuti con la sua opera la propaganda tedesca. Disertate le officine che producono materiali per i tedeschi; le tipografie che stampano le odiose, criminali ordinanze tedesche al popolo italiano; impedito che escano i giornali venduti ai tedeschi.

Popolo di Roma,

Ricorda le tue tradizioni e virilmente, con decisione, agisci per impedire che Roma subisca l'onta ed il danno del saccheggio da parte delle soldatesche tedesche in ritirata. Solo la tua forza fatta decisamente sentire al nemico potrà risparmiarti da maggiori rovine e dolori.

Roma, 1 ottobre.

I COMUNISTI

Italiani!

Consapevoli della tragica situazione in cui ci ha lasciati il fascismo che non seppe fare la guerra e non potè fare la pace, non possiamo permettere — per l'onore e l'avvenire d'Italia — che il mondo sia ingannato da una campagna di radio e di stampa che vorrebbe far credere gli italiani liberi nelle loro decisioni e ostinati a proseguire la guerra del fascismo.

La guerra dell'Asse non può essere la guerra di un popolo libero perchè essa tende a sommergere gli ideali di libertà in tutto il mondo.

La stampa e la radio non sono tornati libera espressione della volontà del Popolo Italiano e gli uomini, anche insigni, che talvolta vi collaborano, sono obbligati a limitarsi ad invocazioni di libertà. Essi non possono dirvi che l'egoistica e spietata volontà dell'alleato nazista ci vieta di chiedere la pace perchè l'Italia gli serva di baluardo e diventi il campo della suprema battaglia e ne subisca tutti gli orrori.

Italiani!

Assumendo in questa suprema contingenza storica la propria responsabilità, i liberali italiani, in unione con tutte le forze antifasciste con le quali hanno condotto la lotta ventennale contro la tirannia, hanno espresso al Governo Badoglio la volontà del Popolo Italiano di riconquistare la pace, decisi, se occorre, ad affrontare l'oppressore nazista che, per continuare la guerra, minaccia di restaurare il fascismo.

I liberali italiani sono costretti ancora, loro malgrado, a ricorrere alla stampa clandestina per far conoscere — come già dalle colonne di « Ricostruzione » — la vera loro voce.

Il mondo sappia che gli ordini del giorno che qui riproduciamo sono l'unica espressione veramente libera della volontà del Popolo Italiano.

Il 3 agosto 1943 una Commissione di delegati delle correnti antifasciste, ha presentato al Capo del Governo il seguente Ordine del giorno:

«Il Comitato Nazionale, costituito dai rappresentanti delle correnti antifasciste, sicuro interprete della volontà del Paese, chiaramente manifestata nel primo e breve momento in cui esso ha potuto farlo, considererà la gravità estrema della situazione diplomatica e militare,

RECLAMA DAL GOVERNO

senza esitazioni e indugi che potrebbero essere fatali, la cessazione della guerra, contraria alle tradizioni e agli interessi nazionali e ai sentimenti popolari, la responsabilità della quale grava e deve gravare sul regime fascista;

ed ha la certezza che il Popolo Italiano sarà concorde nel fronteggiare qualunque pericolo dovesse sorgere da questa decisione».

Lo stesso Comitato, riunitosi il giorno 13 agosto per riesaminare la situazione

HA CONSTATATO

che il passo non ha avuto palesemente nessun pratico effetto a soddisfazione della chiara volontà del Popolo Italiano, mentre il rafforzarsi delle truppe tedesche in Italia aggrava la preoccupazione che il suolo della Patria diventi sanguinoso campo di battaglia;

HA CONSTATATO ALTRESÌ

che il Governo nè ha realizzato condizioni di vera libertà che consentano al popolo di manifestare il suo pensiero, nè ha proceduto alla effettiva liquidazione di tutte le strutture fasciste e dei responsabili del cessato regime.

CONSEQUENTEMENTE DICHIARA

che la responsabilità della situazione e delle temute conseguenze grava tutta sul Governo.

Gruppo di Ricostruzione Liberale - Democrazia Cristiana
Partito d'Azione - Democrazia del Lavoro
Partito Socialista Italiano d'Unità Proletaria
Partito Comunista Italiano

Romani!

Presto i tedeschi dovranno fuggire dalla nostra città. Non illudiamoci che la fuga avvenga « pacificamente »! Un'altra grande prova ci aspetta! A Napoli, ancora una volta, il tedesco ha dimostrato di che cosa è capace. Saccheggi e rapine, incendi, violazioni e soprusi d'ogni genere saranno commessi, se noi non ci difenderemo.

Uomini e ragazzi, madri e spose, non facciamoci sorprendere inermi nelle strade e nelle officine. Contro un nemico odiato e ormai agnizzante, tutto può diventare un'arma.

Avveleniamo i viveri che non riusciremo a sottrarre al saccheggio dei banditi nazisti! Spargiamo chiodi, vetri, fili spinati nelle strade! Rovesciamo da ogni finestra tutto ciò che può ferire, offendere e ostacolare l'opera dei predoni nazisti! Ingombriamo le vie con rottami di ogni genere! Disarmiamo i mercenari fascisti, e usiamo le armi catturate, contro i tedeschi e contro i traditori! Anche Roma deve avere le sue barricate.

Cittadini!

In questa lotta non saremo soli. GUARDIE NAZIONALI GARIBALDINE vanno costituendosi ogni giorno per difendere le nostre case, e sconvolgere la ritirata tedesca. Sosteniamo la loro azione! Corriamo ad ingrossare le loro squadre! Compagni di lavoro, amici, inquilini di una stessa casa e abitanti di uno stesso quartiere, stringiamo fin d'ora le nostre file lottando fin d'ora per la liberazione!

La parola d'ordine dev'essere una sola: **ATTACCHIAMO I TEDESCHI E I FASCISTI PER SALVARE LE NOSTRE CASE E IL NOSRO ONORE!**

W la Guardia Garibaldina di liberazione!

Morte ai banditi tedeschi e ai rinnegati fascisti!

Roma, 3 ottobre 1943.

- I GARIBALDINI ROMANI



PARTITO COMUNISTA D'ITALIA

**PRESTITO PER
LA LOTTA DI
LIBERAZIONE**



DICEMBRE 1943 * AZIONE DA L.100.500.1000